

# Gestione dei prati in Valle d'Aosta



*Gestire correttamente un prato  
significa ottenere una buona produzione  
di fieno di qualità, tutelare l'ambiente  
e mantenere gradevole il paesaggio.*

*Tutto ciò è possibile adottando giuste pratiche di:*

**CONCIMAZIONE  
IRRIGAZIONE  
UTILIZZAZIONE**

# CONCIMAZIONE



*La concimazione consiste nell'apportare al terreno gli elementi nutritivi necessari alle piante. Gli elementi più importanti sono l'azoto (N), il fosforo (P) e il potassio (K) che possono essere somministrati con apporti organici e minerali. Gli apporti vanno calibrati in base al tipo e alla frequenza di utilizzazione (numero di sfalci o pascoli) e in funzione di eventuali carenze rilevate da un'analisi chimico-fisica del suolo.*

**Prima di tutto bisogna privilegiare i fertilizzanti aziendali: LETAME O LIQUAME**

(consultare la scheda «Valorizzazione dei fertilizzanti aziendali»)

**La concimazione chimica NON SOSTITUISCE la fertilizzazione organica e NON È CONSENTITA per coloro che aderiscono alle misure agro-ambientali previste dal Piano di Sviluppo Rurale**

## FERTILIZZANTI ORGANICI DI PROVENIENZA AZIENDALE



Gli apporti organici di provenienza aziendale consistono nella distribuzione di letame o liquame.

### Letame

- ricco in azoto organico residuale a lento effetto, dunque da distribuire in autunno o in primavera presto
- diversifica la composizione botanica del prato
- utilizzare sempre letame ben stagionato

### Liquame

- ricco in azoto minerale, quindi prontamente assimilabile dalle piante
- distribuire in primavera e in estate con apporti frazionati, dopo le varie utilizzazioni (sfalcio, pascolo)
- diluirlo per evitare la crosta

## CONCIMI ORGANO-MINERALI E CONCIMI MINERALI

Qualora sia impossibile utilizzare le deiezioni animali esiste l'opportunità di impiegare altri concimi, per la cui utilizzazione è opportuno rivolgersi ai tecnici di zona.



### Concimi organici

- sovente essiccati, sono ottenuti da tessuti animali, residui vegetali e deiezioni animali. Esempi: cuoio, sangue, borlanda, pollina, guano, letame essiccato
- rilasciano gradualmente gli elementi nutritivi e sono ammessi in agricoltura biologica e nelle aziende che aderiscono al PSR

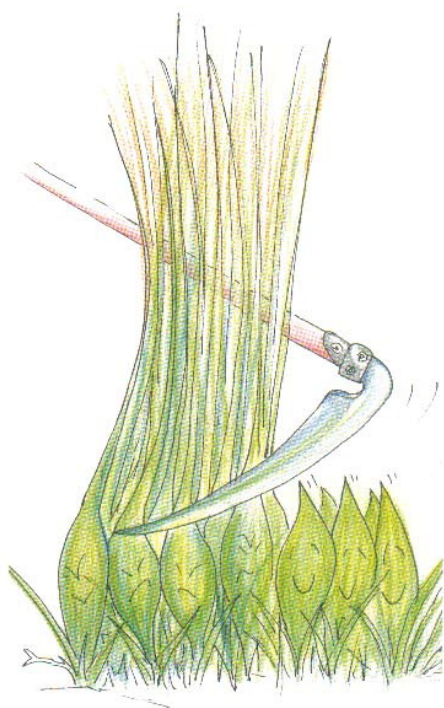
### Concimi organo-minerali

- ottenuti miscelando fertilizzanti organici con concimi minerali
- utilizzati soprattutto in viticoltura e frutticoltura

### Concimi minerali

- completano le fertilizzazioni organiche
- facilitano la ripresa vegetativa in primavera e i ricacci nei prati utilizzati intensivamente (3 sfalci + pascolo)
- possono essere semplici o composti e quest'ultimi si dividono in binari e ternari
- i concimi azotati devono essere frazionati nel tempo e distribuiti dopo gli sfalci per agevolare la crescita delle piante
- i concimi a base di fosforo e di potassio devono essere somministrati in primavera per incentivare la ripresa vegetativa

# UTILIZZAZIONE



**I prati valdostani sono prevalentemente utilizzati per produrre fieno e sono spesso pascolati in primavera e in autunno. La precocità e la frequenza di queste utilizzazioni condizionano la qualità del foraggio.**

## SFALCIO

Un prato abbastanza concimato e irrigato può essere falciato più volte durante l'estate e il numero di utilizzazioni varia secondo il grado d'intensificazione. Lo sfalcio può essere precoce o tardivo a seconda del periodo in cui è praticato.

### Sfalcio precoce:

effettuato prima della piena fioritura della *Dactylis glomerata* (erba mazolina).

### Sfalcio tardivo:

effettuato 15 giorni dopo la piena fioritura della *Dactylis glomerata*.

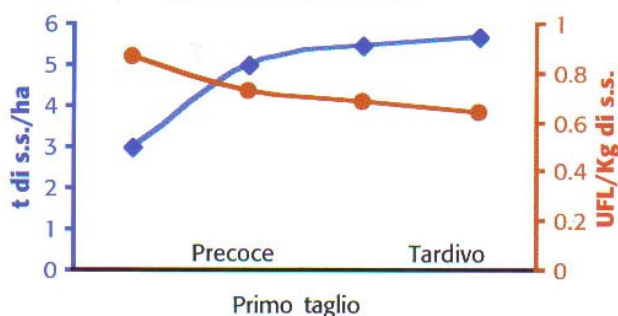


Stadio «piena fioritura» della *Dactylis glomerata*

Con lo **sfalcio precoce** si ottiene un fieno con un elevato contenuto in **Unità Foraggere Latte (UFL)** e **Proteine (fieno appetibile)** e, allo stesso tempo, una buona produzione di sostanza secca (s.s.) grazie al maggiore numero di sfalci.

Con uno **sfalcio tardivo** il contenuto di **Unità Foraggere Latte (UFL)** e **Proteine** diminuisce (**fieno poco appetibile**), mentre il tenore in fibra e la produzione in sostanza secca (s.s.) aumentano senza compensare lo scadimento qualitativo del fieno ottenuto.

Produzione di un prato di *Dactylis glomerata* ben concimato



Vacca di 500 kg  
Produzione: 16 l latte/giorno  
Consumo: 11 kg s.s./giorno

UFL/kg di s.s.  
di erba tagliata

Sfalcio precoce

Sfalcio tardivo

0,73

0,64

UFL totali

8,03

7,04

Fabbisogno vacca di UFL\*

11,44

11,44

Differenza da integrare  
con mangime (UFL)

3,41

4,40

**Passando da uno sfalcio tardivo a uno precoce si può risparmiare**

**1 KG DI MANGIME AL GIORNO PER OGNI VACCA per tutto il periodo di lattazione**

\*Fonte: Settore di Zootecnia I.A.R.

Praticando lo sfalcio precoce si possono ottenere i seguenti vantaggi:

- qualità del fieno più elevata
- riduzione della quantità di concentrati utilizzati nella razione giornaliera
- maggiore produzione di latte per kg di sostanza secca di fieno

- miglioramento della composizione botanica del prato
- limitazione delle infestanti

Lo sfalcio precoce è ulteriormente valorizzato se il taglio dei ricacci avviene in tempi brevi: non più di otto settimane sotto 800 m di altitudine.

## PASCOLO PRIMAVERILE

Il pascolo primaverile, effettuato allo stadio ottimale, valorizza il prato e permette di:

- avere una cotica più densa
- mantenere buona la qualità del foraggio
- ridurre le ombrellifere nei prati infestati (vedi scheda «Recupero dei prati degradati in Valle d'Aosta»)

Questa pratica consente di ritardare il primo sfalcio e di scaglionare la fienagione in azienda.

Il pascolo primaverile tende ad aumentare la produzione di latte poiché l'erba fresca mantiene alta la curva di lattazione.

Lo stadio ottimale per effettuare il pascolo primaverile è la fioritura del *Taraxacum officinale* (cicoria).

Durante il pascolo primaverile, occorre equilibrare l'alimentazione dell'animale integrando la razione con l'apporto di fibra (somministrazione di fieno).



Stadio ottimale per effettuare il pascolo primaverile

## PASCOLO AUTUNNALE

Il pascolo autunnale è una pratica diffusa che consente un ulteriore utilizzo dell'erba prima della stagione invernale. Tuttavia, è opportuno seguire delle semplici raccomandazioni:

- non effettuare il pascolo in zone in pendenza durante periodi piovosi
- non lasciare il bestiame troppo a lungo sulla stessa superficie (danni da calpestamento)
- iniziare il pascolo nei prati dove i ricacci sono più sviluppati (meno rifiuti sul prato)
- evitare il pascolo «raso», per consentire alle piante foragere di accumulare riserve sufficienti per una rapida ripresa vegetativa in primavera e mantenere una buona produzione nella stagione successiva



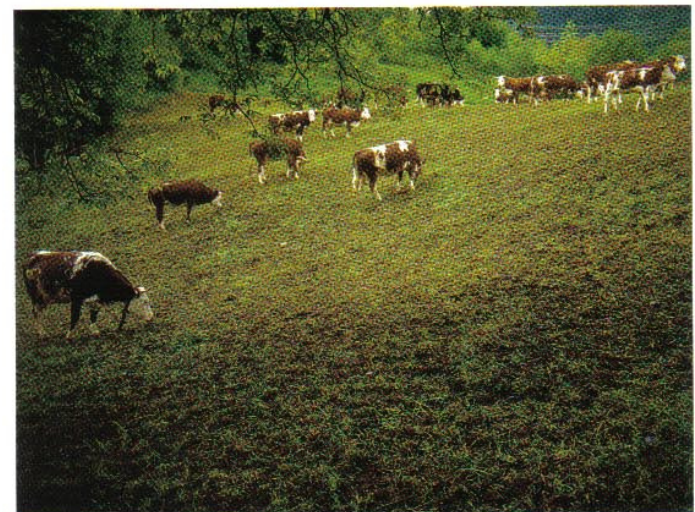
Pascolo autunnale



**Attenzione!**

**Consultare sempre  
le previsioni meteorologiche  
prima di iniziare gli sfalci**

ufficio meteo  
☎ 0165 44 113



Il pascolo prolungato provoca danni da calpestamento

## IRRIGAZIONE

***Durante il periodo estivo le scarse precipitazioni sulla maggior parte dei prati valdostani non permettono un adeguato sviluppo delle piante e occorre pertanto intervenire con l'irrigazione.***

Gli eccessi, tuttavia, possono essere negativi causando perdite di elementi per dilavamento oppure degradando la cuticola a causa:

- dell'asfissia delle radici
- dell'insediamento di specie non foraggere negli spazi vuoti
- della compattazione del terreno nei prati pascolati causando una diminuzione della resa e della qualità del foraggio

Per evitare gli eccessi occorre privilegiare le irrigazioni per aspersione con apporti ridotti e frequenti in funzione:

- del numero di utilizzazioni
- delle caratteristiche del terreno
- dei mm di pioggia caduti

È in fase di perfezionamento il programma «EGANCE» che permette di prevedere gli apporti idrici tenendo conto di questi parametri.

Per maggiori informazioni telefonare al Settore di Agronomia dell'I.A.R.:  
tel. 01 65 21 58 11.



## SFALCIO DEI RIFIUTI

***Durante il pascolo le piante poco appetibili, in avanzato stato di maturazione o sporche, non sono utilizzate dal bestiame.***

***Questi rifiuti, se non eliminati, ostacolano i ricacci, favoriscono la diffusione di specie di scarso valore foraggero (es. romice, ranuncolo e ombrellifere), diminuiscono l'ingestione da parte del bestiame nelle utilizzazioni successive e facilitano la formazione di cespi che degradano la cuticola.***



Sfalcio dei rifiuti

### **Come evitare la presenza di rifiuti sui prati:**

- non effettuare un pascolo primaverile troppo tardivo (erba non più alta di 20-30 cm)
- avere un carico di bestiame adeguato alla grandezza dell'appezzamento e alla quantità di erba disponibile
- non praticare il pascolo primaverile sempre sugli stessi appezzamenti

### **Per eliminare i rifiuti:**

- falciare a 4-6 cm di altezza poiché uno sfalcio più basso può lesionare le gemme basali e compromettere il ricaccio
- praticare lo sfalcio di pulizia il giorno stesso in cui il pascolo termina

# SINTESI

**Le tecniche di concimazione, irrigazione e utilizzazione non devono essere considerate separatamente, ma occorre integrarle all'interno di sistemi di gestione equilibrati, al fine di mantenere la qualità dei prati.**

- **sistema estensivo (E)** 1 sfalcio + 1 pascolo autunnale *basso livello di fertilizzazione*
- **sistema tradizionale (T)** 2 sfalci + 1 pascolo autunnale *livello medio di fertilizzazione*
- **sistema intensivo (I)** 3 sfalci + 1 pascolo autunnale *alto livello di fertilizzazione*

La seguente tabella indica le tecniche colturali da adottare in funzione del sistema scelto.

	DATE DI SFALCIO (consigliate)			FERTILIZZAZIONE (quantità di letame)		IRRIGAZIONE		
	Sfalcio n°	< 500 metri	500-800 metri	800-1100 metri	Versante nord	Versante sud	Versante nord	Versante sud
<b>E</b>	1	15/06	30/06	15/07	0 - 100 q	100 - 250 q	Non indispensabile	Solo 1 o 2 volte con dosi ridotte
	(2)	15/08	01/09	15/09			1 o 2 volte con dosi ridotte	Dosi ridotte ma frequenti (ogni 7 giorni)
<b>T</b>	1	25/05	01/06	20/06	150 - 250 q	200 - 350 q	Iniziare almeno un mese prima della data media di sfalcio	
	2	25/07	01/08	15/08			Evitare gli eccessi di acqua	Dosi ridotte ma frequenti su terreni superficiali
<b>I</b>	1	05/05	15/05		200 - 400 q (apporti frazionati)	300 - 500 q	Sulla base della localizzazione e delle caratteristiche del terreno, è importante valutare bene gli apporti effettuati con l'irrigazione per aspersione (data di inizio, dosi, frequenza).	
	2	20/06	01/07					
	3	05/08	15/08					

Versante nord (o Envers, esposizione nord e pendenza > 20%): ritardare la data di sfalcio di 7 giorni  
 Versante sud (o Adret, esposizione sud e pendenza > 20%): anticipare la data di sfalcio di 7 giorni



## ISTITUT AGRICOLE RÉGIONAL

Settore di Agronomia  
 0165 21 58 11  
[agronomia@iaraosta.it](mailto:agronomia@iaraosta.it)

## REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI

Direzione servizi di sviluppo  
 agricolo, viticoltura e agriturismo

### Uffici periferici:

<b>Arnad</b>	0125 96 64 38
<b>Aymavilles</b>	0165 90 28 20
<b>Châtillon</b>	0166 62 889
<b>Morgex</b>	0165 80 04 30
<b>Pont-Saint-Martin</b>	0125 80 77 57
<b>Signayes</b>	0165 32 338

Realizzazione dei disegni: **Stefania Ricci**

Pubblicazione cofinanziata  
 nel quadro del progetto Interreg  
 Italia-Francia n° 328